

Parte III

I visitatori dei Parchi Naturali del Trentino. Estate 2010

1. I VISITATORI DEL PARCO NATURALE ADAMELLO BRENTA. ESTATE 2010

Numerose indagini sul campo

Come ormai consuetudine, anche nel corso della stagione estiva 2010 il Parco Naturale Adamello Brenta e l'Osservatorio Provinciale per il Turismo della Provincia Autonoma di Trento (da ottobre 2010 Ufficio Politiche turistiche provinciali) hanno realizzato una serie di indagini volte a focalizzare meglio il profilo delle persone che frequentano l'area protetta e usufruiscono dei servizi erogati o delle attività educative/formative organizzate.

In particolare nel corso della stagione estiva 2010 sono stati proposti dei questionari a coloro che:

- hanno partecipato alle attività formative organizzate dal Parco Naturale Adamello Brenta;
- hanno visitato le Valli di Genova e di Tovel, dove sono attivi sistemi alternativi di mobilità;
- hanno percorso il Dolomiti di Brenta Bike (interamente o solo alcune tappe).

È stata predisposta inoltre una specifica indagine per coloro che hanno frequentato i rifugi interessati dal progetto Dolomiti di Brenta Trek, ma non è stata raccolta nessuna scheda.

Il Parco Naturale Adamello Brenta ha ritenuto strategico per le proprie azioni e attività mettere in campo anche un'indagine finalizzata a capire come le persone che frequentavano l'area protetta considerino le malghe, e valutare la loro disponibilità a contribuire economicamente alla conservazione e manutenzione dei pascoli in quota, elementi distintivi e molto apprezzati del paesaggio alpino.

Le domande relative alle malghe sono state sottoposte a coloro che hanno partecipato a visite o ad attività naturalistiche e a coloro che sono entrati in una delle Case del Parco, i centri informativi gestiti direttamente dal Parco Naturale Adamello Brenta.

Tutte le interviste sono state condotte in maniera casuale e con l'ausilio del personale del Parco precedentemente formato. Sono state coinvolte nella ricerca solamente persone con almeno 16 anni, in modo da raccogliere informazioni e pareri concreti e affidabili. Per le famiglie è stata fatta una sola intervista, mentre per i gruppi di amici o organizzati è stata selezionata casualmente una persona ogni dieci.

1.1 Indagine Malghe

In totale sono state raccolte 170 schede, un campione che non può ritenersi statisticamente significativo, ma in grado comunque di fornire utili indicazioni e suggerimenti alla Direzione del Parco.

Il 79% di coloro che hanno risposto al questionario sono turisti, cioè vacanzieri pernottanti fuori dal luogo di residenza, mentre il 13% sono escursionisti, cioè visitatori di giornata provenienti da comuni diversi da quelli compresi nell'areale del Parco. I residenti nei comuni inclusi nell'area protetta rappresentano l'8% del totale.

I rispondenti sono soprattutto donne (62%) e hanno un'età media di 46 anni. I senior, ovvero coloro che hanno più di 56 anni, rappresentano il 25% del campione analizzato mentre i giovani, con meno di 35 anni, coprono il 20%. Il 44% dei rispondenti è in possesso di un diploma di scuola media superiore e il 36% ha conseguito una laurea o un master. Il 27% del campione lavora come impiegato e il 14% come insegnante; il 20% si dedica alla libera professione o è dirigente. Gli studenti rappresentano un'esigua minoranza, pari al 4% del totale, a differenza dei pensionati (15%).

Malga: pascoli e strutture in quota per l'alpeggio e il ricovero per il bestiame

La prima domanda posta agli intervistati era finalizzata a capire in cosa si sostanziasse la loro idea di malga. Dalle risposte emerge come il 47% degli intervistati associ alla parola malga un complesso di pascoli e strutture in quota per l'alpeggio, mentre il 37% lo consideri ricoveri per il bestiame utilizzati nel periodo estivo. Il 7% interpreta la malga come un bivacco o un rifugio e il 5% come un agriturismo/trattoria con cucina tipica. Il 4% del campione non sa definire precisamente cosa si intenda per malga. Si può quindi riassumere come la metà delle persone che hanno risposto al questionario abbiano una visione capace di considerare la multidimensionalità e la complessità delle malghe, mentre la quota rimanente si limita ad evidenziare solamente uno degli aspetti costitutivi. Come è logico aspettarsi, i turisti hanno le idee meno chiare su cosa sia una malga rispetto non soltanto ai residenti, che sono cresciuti in valle e sono permeati della cultura e delle tradizioni locali, ma anche agli escursionisti.

Tre turisti su quattro disponibili a contribuire per il mantenimento dei pascoli

Il 76% dei soli turisti intervistati dichiara la propria disponibilità teorica a contribuire economicamente al mantenimento dei pascoli che rischiano l'abbandono, con in media poco meno di due euro per ogni notte di permanenza sul territorio del Parco. Il 52% dei soli turisti è propenso a riconoscere un euro per ogni pernottamento mentre il 23% due euro. L'opzione 5 euro è stata indicata dall'11% dei rispondenti, mentre quella 3 euro dal 14%. Circa un quarto dei turisti intervistati non è intenzionato a contribuire alla manutenzione dei pascoli in quota. La maggior parte di costoro (56%) non

reputa giusto accollarsi una simile spesa, mentre il 44% ritiene ci siano altre priorità nel campo della tutela e della salvaguardia ambientale.

1.2 Le attività del Parco

Nel corso della stagione estiva 2010 è stato realizzato un approfondimento sulle persone che hanno partecipato alle attività didattiche e alle visite naturalistiche organizzate dal Parco Naturale Adamello Brenta, per definirne meglio le loro caratteristiche e valutare il loro grado di soddisfazione sperimentato per la proposta fruita. In totale sono state raccolte 97 schede a fronte di poco più di 900 persone che hanno aderito ad una delle iniziative o degli appuntamenti in calendario nel corso della stagione estiva 2010¹⁰⁵. Il campione così costituito, pari al 10% dell'universo di riferimento, può ritenersi sufficientemente significativo e in grado di fornire utili indicazioni sul profilo dei partecipanti alle attività del Parco e sulla qualità percepita.

Attività per famiglie

Le attività del Parco riescono ad intercettare un pubblico composto soprattutto da famiglie (42%) e da coppie (32%), mentre molto limitata appare la presenza di gruppi organizzati (6%) o di persone sole (5%). Un quinto delle persone intervistate ha partecipato all'appuntamento organizzato dal Parco in compagnia di un gruppo di amici¹⁰⁶.

La maggior parte delle persone intervistate ha già frequentato in passato altre aree protette soprattutto in Trentino o nel resto d'Italia¹⁰⁷, mentre poco meno di un terzo vive per la prima volta una simile esperienza.

Si tratta di un pubblico esclusivamente italiano¹⁰⁸ e adulto, con un'età media che si aggira sui 48 anni. I giovani, con meno di 35 anni, rappresentano il 14% del campione, mentre i senior, ovvero gli over 56enni, sono il 27%. Il 43% degli intervistati ha in tasca un diploma di scuola media superiore, mentre il 36% ha conseguito una laurea o un master di specializzazione. Il 32% del campione è composto da impiegati, il 23% da dirigenti o libero professionisti. Gli studenti, che incarnano un target giovane, anche se forse con budget limitati, ammontano al 3% del totale, mentre i pensionati sono il 20%.

La maggior parte delle persone intervistate (86%) era a conoscenza dell'esistenza del Parco prima di partecipare all'attività o alla visita naturalistica. La quota rimanente ha saputo di trovarsi in un'area protetta in occasione dell'attività o della visita cui ha partecipato. Le informazioni relative al Parco¹⁰⁹

¹⁰⁵ Dato fornito dal Parco Naturale Adamello Brenta.

¹⁰⁶ Gli intervistati potevano esprimere al massimo due risposte. Le percentuali sono state calcolate sui rispondenti e non sulle risposte.

¹⁰⁷ Domanda a risposta multipla. Le percentuali sono state calcolate sui rispondenti e non sulle risposte.

¹⁰⁸ Va ricordato che le attività sono svolte in italiano e i questionari non sono stati tradotti in altre lingue.

¹⁰⁹ La domanda non è stata posta ai residenti nei comuni del Parco e a coloro che non erano a conoscenza dell'esistenza dell'area protetta prima di partecipare all'attività o alla visita naturalistica. Le persone chiamate a rispondere a questo quesito potevano indicare al massimo due risposte. Le percentuali sono state calcolate sui rispondenti e non sulle risposte.

sono reperite principalmente leggendo il materiale promozionale predisposto, quali cartine, brochure, ecc. (36%) o entrando negli uffici delle ApT competenti territorialmente o nelle Case del Parco (22%). Il 25% delle persone intervistate era già a conoscenza dell'area protetta e delle sue risorse, mentre il 17% è stato consigliato da amici e da parenti. L'8% del campione ha ricevuto informazioni in merito all'area protetta dagli operatori economici della località scelta come meta della proprie vacanze, mentre il 3% da tour operator o agenzie di viaggi. Le riviste specializzate, così come la tabellonistica stradale, hanno un ruolo marginale nel veicolare la presenza del Parco. Internet non sembra ancora molto utilizzato, visto che è stato indicato solamente dal 15% del campione.

Soddisfazione per personale, temi trattati e attività svolte

La soddisfazione sperimentata complessivamente risulta molto buona, dal momento che il 95% del campione intervistato consiglierebbe senza alcun dubbio a parenti ed amici di partecipare a simili attività, mentre il 5% crede di farlo (ma non ne è sicuro). L'aspetto maggiormente apprezzato dagli intervistati è da ricercare nella competenza e nella professionalità delle guide e più in generale del personale a contatto con i partecipanti alle attività, che vengono valutate mediamente 1,8 su una scala che oscilla da -2 (per nulla soddisfatto) a +2 (molto soddisfatto). Buona risulta anche la soddisfazione per le modalità organizzative delle attività (1,6) e i temi trattati (1,7). Giudizio leggermente più critico, pur rimanendo sempre positivo, viene espresso in relazione al costo di partecipazione, che si attesta su un valore medio pari a 1,3. Molti suggeriscono di esplicitare sul materiale promozionale o sul sito i tempi necessari, la difficoltà e l'impegno fisico richiesto, in modo da avere tutte le informazioni necessarie per decidere in merito alla partecipazione all'attività/escursione. Alcuni propongono di suddividere i partecipanti in gruppi omogenei in base alla loro capacità (e velocità) a camminare in montagna o, in alternativa, di differenziare le uscite in base al grado di difficoltà e ai target di riferimento (es. giovani, anziani, ecc.). Qualcuno suggerisce di migliorare il sistema dei parcheggi, altri di potenziare le forme di mobilità sostenibile in modo da non utilizzare la macchina per raggiungere il punto di ritrovo.

Poco più della metà delle persone intervistate manifestano il loro desiderio di partecipare a più appuntamenti ed escursioni organizzate dal Parco. Coloro che escludono una simile possibilità lo fanno essenzialmente per motivi di tempo, mentre pochi soffrono per i costi di partecipazione richiesti o per la non conoscenza degli appuntamenti in calendario.

Tra i partecipanti non solo turisti

La maggior parte delle persone intervistate in occasione delle attività didattiche proposte in estate dal Parco Naturale Adamello Brenta sono qualificabili come turisti (89%), mentre soltanto il 6% sono escursionisti, ovvero persone presenti in Trentino solo per la giornata. I residenti nei comuni facenti parte dell'area

protetta rappresentano solamente il 5% dei rispondenti.

I turisti che hanno partecipato alle iniziative educative del Parco si fermano in Trentino in media per due settimane di vacanza e pernottano nella quasi totalità dei casi in uno dei comuni inclusi nell'area protetta¹¹⁰. Molto limitata (5%) risulta la capacità delle attività naturalistiche di calamitare persone che soggiornano nei comuni limitrofi all'area protetta¹¹¹ o in vallate vicine. Il 60% delle persone che hanno preso parte alle attività del Parco hanno pernottato in strutture alberghiere, mentre il 19% ha optato per un appartamento turistico. Significativa risulta anche la quota di coloro che sono proprietari di una casa per le vacanze all'interno dell'area protetta (14%). Si tratta di ospiti che si muovono prevalentemente con la famiglia (48%) e sono interessati non solo ad avvicinare e far conoscere ai figli la natura (65%), ma anche a praticare un'attività sportiva (55%). Non mancano comunque coloro che si muovono in coppia (31%) o con un gruppo di amici (21%). Fra le motivazioni di vacanza il riposo e il relax, *driver* della vacanza estiva in montagna, interessa solo il 36% dei rispondenti, mentre la cultura, che forse va qui intesa con un'accezione molto ampia, raccoglie l'interesse di ben il 14% del campione e l'enogastronomia il 5%¹¹².

La presenza dell'area protetta è stata decisiva, nella scelta della località di

Famiglie interessate ad una vacanza naturalistica e alla vacanza attiva

¹¹⁰ I comuni del Parco sono:

- | | | | |
|---------------------|----------------|------------------------|-------------------|
| • Andalo | • Cunevo | • Molveno | • Sporminore |
| • Belggio Inferiore | • Daone | • Monclassico | • Stenico |
| • Bocenago | • Dare | • Montagne | • Strembo |
| • Breguzzo | • Denno | • Nanno | • Tassullo |
| • Caderzone | • Dimaro | • Pelugo | • Terres |
| • Campodenno | • Dorsino | • Pinzolo | • Terme di Comano |
| • Carisolo | • Flavon | • Ragoli | • Tione di Trento |
| • Cavedago | • Giustino | • S. Lorenzo in Banale | • Tuenno |
| • Cles | • Madonna d./C | • Spiazzo | • Vigo Rendena |
| • Commezzadura | • Massimeno | • Spormaggiore | • Villa Rendena |

¹¹¹ Rientrano in questa categoria i seguenti comuni:

- | | | | |
|---------------------|-----------------------|-----------------|-------------|
| • Amblar | • Cimego | • Malosco | • Ruffre' |
| • Bersone | • Cis | • Mezzana | • Rumo |
| • Bleggio Superiore | • Cloz | • Ossana | • Sanzeno |
| • Bolbeno | • Condino | • Peio | • Sarnonico |
| • Bondo | • Coredo | • Pellizzano | • Sfruz |
| • Bondone | • Croviana | • Pieve di Bono | • Smarano |
| • Bresimo | • Dambel | • Praso | • Storo |
| • Brez | • Don | • Preore | • Taio |
| • Brione | • Fai della Paganella | • Prezzo | • Terzolas |
| • Cagno' | • Fiavé | • Rabbi | • Ton |
| • Caldes | • Fondo | • Revo' | • Tres |
| • Castel Condin | • Lardaro | • Romallo | • Vermiglio |
| • Castelfondo | • Livo | • Romeno | • Vervo' |
| • Cavareno | • Lomaso | • Roncone | • Zuclo |
| • Cavizzana | • Male | • Ronzone | |

¹¹² Gli intervistati potevano esprimere per entrambe le domande al massimo due risposte. Le percentuali sono state calcolate sui rispondenti e non sulle risposte.

soggiorno per il 30% degli intervistati, mentre è stata importante (ma non certo decisiva) per il 39%. Il 22% degli intervistati non considera l'area protetta un fattore di attrattiva per l'ambito, mentre il 9% non era a conoscenza dell'esistenza del Parco. Rispetto a quanto emerso dall'indagine condotta presso le aziende turistiche attive nei territori dove insiste l'area protetta¹¹³, i partecipanti alle attività didattiche, come è logico aspettarsi, danno più importanza al Parco nella scelta della località nella quale trascorrere le proprie vacanze.

Fedeltà elevata

I tre quarti dei turisti intervistati sono già stati in Trentino negli ultimi cinque anni come turisti, mentre il 2% lo ha fatto come escursionista, senza cioè pernottare. I *newcomer* (o *primini*), ovvero le persone che hanno trascorso durante l'estate 2010 la loro prima esperienza turistica in Trentino o sono ritornati dopo oltre cinque anni di assenza, sono quasi un quarto del campione intervistato.

I turisti che hanno partecipato alle visite naturalistiche del Parco hanno dichiarato una spesa media giornaliera pro capite pari a 66 euro, valore sostanzialmente in linea con quanto riscontrato nelle altre indagine condotte all'interno del territorio del Parco Naturale Adamello Brenta, sempre nel corso della stagione estiva 2010.

1.3 Indagine sulla mobilità alternativa

Val Genova e Val di Tovel

Nel corso dell'estate 2010 è stata condotta una verifica in Val di Tovel e una in Val Genova, dove sono state implementati oramai da diversi anni dei sistemi di mobilità che cercano di limitare l'accesso veicolare e di incentivare forme più sostenibili di fruizione delle due valli.

Il numero di questionari raccolti risulta in entrambi i casi molto contenuto e insufficiente per un'analisi approfondita. Ci si limita quindi a fornire alcuni spunti e stimoli di riflessione, che vanno letti come delle indicazioni di massima sulle caratteristiche delle persone in visita alle valli e sulla soddisfazione sperimentata per i servizi utilizzati.

1.3.1. Val Genova

In Val Genova sono state raccolte complessivamente una cinquantina di schede, un numero molto contenuto e decisamente inferiore alla soglia minima per avere un campione significativo, in grado di fornire una fotografia del fenomeno accurata e precisa.

¹¹³ Cfr. Osservatorio Provinciale per il Turismo, *Il turista del Trentino e la sua soddisfazione (inverno 2009/10 e estate 2010)*, pag. 52 (www.turismo.provincia.tn.it/dipartimento/conferenza_provinciale_turismo/conferenza_provinciale_giornata_finale) e parte I e parte II di questo Rapporto.

Le persone intervistate dal personale del Parco Naturale Adamello Brenta sono esclusivamente italiane, provenienti, oltre che dal Trentino, anche dalle regioni di prossimità (Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna). L'età media risulta di 41 anni. I giovani, ovvero coloro che hanno meno di 35 anni, rappresentano poco più di un terzo del campione, mentre i senior sono il 18%. La metà delle persone intervistate è in possesso di una laurea e un terzo ha conseguito un diploma di scuola media superiore. I liberi professionisti sono la categoria maggiormente presente, con un peso pari al 23% del campione, seguiti da impiegati (21%) e da insegnanti (18%).

Il 40% degli intervistati ha intenzione di visitare la Val Genova nel corso della stagione estiva 2010 una sola volta, mentre il 31% per più di sei volte. Come prevedibile, i residenti nei comuni del Parco mostrano una maggior propensione a frequentare la valle rispetto a turisti ed escursionisti. La metà delle persone intende fermarsi in valle per l'intera giornata, mentre il 13% ha in programma una visita di durata inferiore alle due ore. Circa un terzo del campione ha indicato di trascorrere in Val Genova mezza giornata. La frequentazione della valle è legata da un lato alla pratica dell'escursionismo in quota o di passeggiate tranquille, dall'altro alla partecipazione ad attività didattiche organizzate dallo stesso Parco, o alla possibilità di pranzare o cenare in uno dei rifugi o ristoranti presenti. Poco interesse viene riservato a gite in auto o in moto, pedalate in mountain bike o pic-nic all'aria aperta.

La valle è popolata, nel corso della stagione estiva, soprattutto da persone che si muovono in coppia (31%), mentre appare contenuta la presenza di famiglie (24%) e di gruppi organizzati (4%). Un quarto degli intervistati visita la valle da solo e un altro quinto in compagnia di amici¹¹⁴.

*Cascate del Nardis
principale interesse di
visita*

Poco più della metà del campione (52%) è intenzionata a visitare solamente la parte bassa della valle, fino al Ponte Maria, molto probabilmente per ammirare lo spettacolo delle Cascate del Nardis. Il 14% del campione si spinge al massimo fino al Rifugio Bedole e solo il 7% si avventura nell'alta valle. Un quarto degli intervistati ha optato per una visita itinerante toccando diversi punti in tutta la valle.

Otto intervistati su dieci hanno raggiunto la valle utilizzando un mezzo di trasporto privato (auto o moto) e solo il 7% si è avvalso dei servizi di navetta istituiti dal Parco. Il 7% del campione ha percorso a piedi la valle e il 5% ha utilizzato la bici¹¹⁵.

Il 64% delle persone giunte in valle in auto o moto ha parcheggiato a Ponte Maria, mentre il 21% ha raggiunto il Rifugio Bedole. La quota rimanente (15%) ha lasciato il proprio veicolo all'ingresso della valle, presso il centro servizi. I tre

¹¹⁴ Gli intervistati potevano esprimere al massimo due risposte. Le percentuali sono state calcolate sui rispondenti e non sulle risposte.

¹¹⁵ Domanda a risposta multipla. Le percentuali sono state calcolate sui rispondenti e non sulle risposte.

quarti di coloro che hanno raggiunto la valle con un mezzo di trasporto privato non hanno rilevato nessuna difficoltà di accesso, mentre il 14% è incappato in ingorghi all'entrata o all'uscita. Il 17% si è lamentato per l'eccessivo traffico in valle e il 3% per la difficoltà a trovare parcheggio per il proprio veicolo¹¹⁶.

Più restrizioni al traffico piuttosto che liberalizzazione

Un quarto delle persone intervistate considera il sistema di mobilità istituito in Val Genova buono e non sa come possa essere ulteriormente migliorato. Un terzo suggerisce di potenziare il servizio di trasporto pubblico aumentando la frequenza delle corse ed estendendo il servizio anche nella bassa valle (zona Ponte Verde). Il 36% del campione consiglia di istituire maggiori limitazioni agli accessi con mezzi privati, mentre solo il 3% chiede di tornare alla libera circolazione all'interno della valle¹¹⁷. Nello spazio libero alcuni lamentano l'eccessiva onerosità dei ticket delle navette o del parcheggio, mentre altri chiedono di migliorare la struttura viaria (ad esempio allargare e asfaltare la carreggiata, costruire dei marciapiedi per i trekker, ecc.), gli spazi di sosta e quelli di manovra per le navette. Da più parti emerge la richiesta di prestare maggiore attenzione alle persone portatrici di handicap o con ridotta mobilità in modo da permettere anche a loro di accedere alla valle e godere del paesaggio unico e spettacolare.

Pochi acquirenti del pacchetto Val Genova

Solo l'8% delle persone intervistate ha acquistato il pacchetto Val Genova che comprende il parcheggio e, per tutte le persone trasportate in auto, il biglietto del bus, nonché la partecipazione gratuita alle attività didattiche organizzate dal Parco Naturale Adamello Brenta. Il 48% degli intervistati non è interessato a questa proposta, mentre il 27% non la reputa coerente con le proprie esigenze. Un quinto del campione non era a conoscenza dell'esistenza di questo pacchetto.

Nessuna delle persone intervistate era in possesso della Val Genova card, che include sei ticket per il parcheggio in Val Genova. Anche in questo caso la maggior parte dei rispondenti non è interessata ad una simile proposta (64%), mentre il 10% non la considera in linea con le proprie esigenze. Un quarto del campione non conosce questa particolare offerta studiata dal Parco.

La maggior parte delle persone intervistate apprezza il sistema di mobilità istituito all'interno della Val Genova e considera soddisfacente il servizio fruito in relazione al prezzo pagato. Viene espresso un giudizio medio pari a 1,0 su una scala compresa fra -2 (per nulla soddisfacente) e +2 (molto soddisfacente), che equivale a una situazione di piena soddisfazione.

Capacità attrattive della Val Genova

Dai questionari emerge come nel periodo estivo la valle non sia frequentata solamente dai turisti, che rappresentano comunque la categoria più consistente (53% del totale rispondenti), ma anche da escursionisti (27%) e in misura minore da persone residenti nei comuni facenti parte dell'area protetta (20%).

¹¹⁶ Domanda a risposta multipla. Le percentuali sono state calcolate sui rispondenti e non sulle risposte.

¹¹⁷ Cfr. nota precedente.

I turisti intercettati in Val Genova soggiornano in Trentino mediamente per 11 notti e scelgono di pernottare prevalentemente in comuni facenti parte dell'area protetta (79%)¹¹⁸. Il 13% dei turisti intervistati ha scelto di trascorrere le proprie vacanze in località limitrofe al Parco¹¹⁹ e l'8% in altre vallate del Trentino. Questo primo dato testimonia come la Val Genova e le Cascate del Nardis, a differenza delle attività educative e le visite naturalistiche del Parco, rappresentino un fattore di attrattiva capace di calamitare anche gli ospiti di altri ambiti e di altre vallate trentine.

La metà dei turisti ha scelto una struttura alberghiera, il 12% ha utilizzato la casa di proprietà e l'8% è stato ospite di parenti ed amici.

Riposo e attività fisica

La vacanza viene vissuta soprattutto con la famiglia (42%) o in coppia (33%) ed è all'insegna non solo del riposo e del relax (52%), ma anche dell'attività sportiva in montagna (57%). Un terzo degli intervistati dedica del tempo a visite naturalistiche o ad attività di conoscenza, di scoperta del territorio alpino e delle sue risorse. Minoritarie risultano le altre motivazioni di vacanza, come ad esempio la cultura, l'enogastronomia e il benessere¹²⁰.

I turisti intercettati in Val Genova spendono in media 62 euro giornalieri pro capite, un dato sostanzialmente in linea con quanto emerso dalle altre indagine condotte nel corso dell'estate 2010 all'interno del Parco Naturale Adamello Brenta.

Il 30% dei turisti intervistati non è stato minimamente influenzato nella scelta della località di soggiorno dalla presenza del Parco, mentre invece il 45% è stato in parte influenzato. Un quarto dei turisti ha scelto di pernottare in Trentino espressamente per la presenza dell'area protetta.

Poco più di un ospite su cinque ha già soggiornato negli ultimi cinque anni in Trentino (e in molti casi nello stesso ambito, se non addirittura nella stessa località), mentre il rimanente quarto è alla prima esperienza turistica in provincia.

1.3.2 Frequentanti la Val di Tovel

Il numero di schede raccolte dal personale del Parco Naturale Adamello Brenta in Val di Tovel risulta pari a 80, un campione che non può ritenersi statisticamente significativo e valido. Si propone quindi di seguito una breve relazione delle principali emergenze che devono naturalmente essere lette con cautela ed essere interpretate come indicazioni di massima e non come valutazioni puntuali e specifiche.

¹¹⁸Cfr. nota 110 di pag. 269.

¹¹⁹Cfr. nota 111 di pag. 269.

¹²⁰Gli intervistati potevano esprimere per entrambe le domande al massimo due risposte. Le percentuali sono state calcolate sui rispondenti e non sulle risposte.

I trentini che hanno visitato il lago nel corso della stagione estiva 2010 rappresentano il 14% del campione, mentre gli stranieri sono l'1%. L'Italia rimane il principale mercato di riferimento (85% del totale rispondenti), e in particolare spiccano le regioni di prossimità (Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna), da cui provengono quasi i due terzi dei visitatori nazionali (al netto dei trentini).

Turisti relativamente giovani

Le persone intervistate hanno in media 41 anni, un dato in linea con quelli rilevati nelle altre indagini condotte nell'areale del Parco Naturale Adamello Brenta nel corso della stagione estiva 2010. Si tratta di un pubblico relativamente giovane, visto che poco più di un terzo del campione ha meno di 35 anni e solo l'11% ne ha più di 56. Il 47% degli intervistati ha conseguito un diploma di scuola media superiore e il 30% è in possesso di una laurea. Oltre un terzo occupa posizioni dirigenziali oppure opera come libero professionista. Gli impiegati sono il 22% del totale, mentre gli operai sono il 17%. Coerentemente con il profilo demografico delineato si nota come i pensionati siano solamente il 4% dei rispondenti.

Nel corso della stagione estiva 2010 il 62% degli intervistati ha intenzione di visitare la Val di Tovel una sola volta; il 14% per più di sei volte. Come per la Val Genova, i residenti mostrano una maggior propensione a frequentare la Val di Tovel rispetto a turisti ed escursionisti, che hanno indicato nella quasi totalità dei casi una sola escursione.

Permanenza di mezza giornata

La metà dei rispondenti ha programmato di rimanere in valle al massimo per mezza giornata, mentre il 34% resterà per la giornata intera. Solamente l'11% ha optato per una visita breve, con una durata massima di due ore. I motivi alla base della frequentazione di questo angolo di Trentino sono da ricercare nella possibilità di fare delle passeggiate/pedagate in tranquillità (53%). L'opportunità di una pratica sportiva più impegnativa (ovvero i trekking in quota o le escursioni in mountain bike) è stata indicata dal 12% del campione. Il 9% dei rispondenti sceglie la valle per un pic-nic, mentre il 12% per un pranzo o una cena in un ristorante o in un rifugio. Le escursioni in moto o in auto sono state selezionate dal 12% dei rispondenti, mentre le attività didattiche o le visite naturalistiche, organizzate presso la Casa del Parco, solo dal 2%.

Scarso interesse per trekking ed escursioni

Le persone che visitano il lago e la Val di Tovel si muovono quasi esclusivamente in coppia (41%) o con la famiglia (40%). Le persone da sole sono il 3% del campione, i gruppi di amici sono pari al 17%. Poco presenti risultano invece le comitive organizzate da operatori del turismo o del mondo sociale (1%)¹²¹.

Come è logico aspettarsi, il lago di Tovel rappresenta il principale attrattore della valle, capace di suscitare l'interesse di oltre i due terzi delle persone

¹²¹ Gli intervistati potevano esprimere al massimo due risposte. Le percentuali sono state calcolate sui rispondenti e non sulle risposte.

intervistate, cui va aggiunto un ulteriore 13% del campione che vede nel lago non la meta finale della propria escursione, ma il punto di partenza per raggiungere altre località in quota. Poco più dell'1% dei rispondenti si ferma nella bassa valle e arriva al massimo fino alla zona delle Glare; quasi un quinto sceglie di visitare diversi punti della valle. I turisti si fermano in larga maggioranza in riva al lago di Tovel, diversamente da residenti ed escursionisti che mostrano interesse anche per le altre parti della valle e in particolare per le zone in quota.

Il sentiero che costeggia il lago è stato percorso dal 90% delle persone intervistate, mentre gli altri itinerari appaiono meno gettonati. Il 9% dei rispondenti ha camminato lungo il percorso delle Antiche segherie, il 14% lungo quello delle Glare. Solo il 4% del campione si è limitato a osservare la valle e il lago senza percorrere nessuno dei sentieri¹²².

In un intervallo di punteggio che varia da -2 (per nulla soddisfatto) a +2 (molto soddisfatto), giudizi positivi vengono espressi per le caratteristiche tecniche dei tracciati - larghezza, presenza di aree di sosta - (1,2), mentre qualche critica riguarda il loro stato di manutenzione (0,7). Soddisfazione viene espressa anche per la presenza di pannelli e tabelle informative, così come per la chiarezza e la completezza dei testi inseriti (1,0)¹²³.

La metà delle persone presenti in valle ha visitato la Casa del Parco Lago Rosso, che accoglie al suo interno un'area espositiva e spazi destinati all'attività didattica e alla ricerca scientifica incentrate prevalentemente sul lago e sul fenomeno dell'arrossamento delle acque, durato fino agli anni Sessanta. Coloro che hanno visitato la Casa del Parco esprimono un giudizio di sostanziale soddisfazione. Valutazioni particolarmente positive vengono date in relazione alla professionalità e alla competenza del personale di *front office*, che ottiene un punteggio medio pari a 1,5 su una scala che varia da -2 (per nulla soddisfatto) a +2 (molto soddisfatto). L'accessibilità alla struttura espositiva e il percorso espositivo presente al suo interno sono ritenuti soddisfacenti dai visitatori, che li giudicano rispettivamente 1,3 e 1,2¹²⁴.

Minor appeal sembrano avere le attività didattiche e le visite naturalistiche organizzate dal Parco in collaborazione anche con il Museo Tridentino di Scienze Naturali, a cui ha partecipato solo un quinto delle persone intervistate. La mancata adesione è motivata dal non elevato interesse nutrito per simili iniziative (39%) e dalla non conoscenza degli appuntamenti in programma (24%).

¹²²Domanda a risposta multipla. Le percentuali sono state calcolate sui rispondenti e non sulle risposte.

¹²³I giudizi di soddisfazione sono stati chiesti solo a coloro che hanno percorso uno dei sentieri sopra indicati. La scala di valutazione varia da -2 (per nulla soddisfatto) a +2 (molto soddisfatto).

¹²⁴I giudizi di soddisfazione sono stati chiesti solo a coloro che hanno visitato le Case del Parco.

Anche in questo caso le persone che hanno partecipato alle attività didattiche o alle visite naturalistiche organizzate dal Parco esprimono giudizi positivi, al limite dell'entusiasmo, per la competenza e la professionalità delle guide e del personale (1,9). Buona appare anche la soddisfazione sperimentata per l'organizzazione e la logistica dell'attività (1,4), ma anche per i contenuti e le tematiche affrontate (1,5). Qualche perplessità viene invece esternata per il costo di partecipazione, che ottiene un punteggio pari a 0,9 e si colloca quindi al di sotto, anche se di poco, rispetto alla soglia di soddisfazione¹²⁵.

I turisti visitano la Casa del Parco Lago Rosso e partecipano alle attività didattiche e alle visite naturalistiche in percentuale relativamente maggiore rispetto a residenti ed escursionisti.

In Val di Tovel hanno fatto ricorso ai servizi di mobilità istituiti dal Parco un terzo dei rispondenti, mentre hanno utilizzato un mezzo di trasporto privato (auto o moto) il 65%. Il 3% dei rispondenti ha percorso la valle a piedi e solo l'1% in sella ad una bicicletta o a una mountain bike¹²⁶.

La maggior parte di coloro che hanno raggiunto la valle in macchina o in moto non hanno riscontrato nessun problema viabilistico o di traffico (85%). Il 4% lamenta ingorghi in entrata o in uscita dalla valle e il 7% ha ravvisato dei problemi di mobilità dovuti all'eccessivo numero di veicoli in circolazione. Difficoltà di parcheggio sono state segnalate dal 4% di coloro che hanno usato l'auto o la moto¹²⁷.

Soddisfatti per il sistema di mobilità, auspicando più corse del bus navetta

Quasi la metà delle persone intervistate sembrano soddisfatte del sistema di mobilità istituito in Val di Tovel, tanto che non hanno nessuna proposta o suggerimento da esprimere. Un quinto dei rispondenti chiede che venga potenziato il servizio di trasporto collettivo, aumentando il numero di corse, specialmente nella fascia del primo pomeriggio (dalle 14 alle 15). La quota di coloro che chiedono di limitare ulteriormente l'accesso in valle con mezzi privati coincide con quella di coloro che vorrebbero rendere di nuovo libera la circolazione¹²⁸.

Nello spazio libero per proposte e suggerimenti molti chiedono di ridurre i prezzi dei parcheggi e dei ticket per salire a bordo delle navette e di non far pagare il ritorno. Qualcuno propone di ripensare il sistema di segnaletica e cartellonistica presente ai bordi delle strade e dei sentieri, e di costruire dei ripari per la pioggia in corrispondenza delle fermate dei bus.

Solo il 9% del campione ha in tasca la Parco card, che fra le sue agevolazioni include sconti per il parcheggio in Val di Tovel e le navette. Quasi la metà delle persone intervistate non è interessata all'acquisto della card e un terzo non è a

¹²⁵ I giudizi di soddisfazione sono stati chiesti solo a coloro che hanno partecipato ad una delle attività didattiche in programma. La scala di valutazione varia da -2 (per nulla soddisfatto) a +2 (molto soddisfatto).

¹²⁶ Domanda a risposta multipla. Le percentuali sono state calcolate sui rispondenti e non sulle risposte.

¹²⁷ Cfr. nota precedente.

¹²⁸ Cfr. nota 126.

Lago di Tovel attrattiva importante

conoscenza della sua esistenza. Il 13% del totale intervistati ritiene che la card non sia consegnata in maniera coerente con le proprie esigenze e necessità.

I tre quarti del campione in Val di Tovel sono turisti, ovvero persone che pernottano al di fuori del luogo di residenza abituale, mentre il 15% sono escursionisti. Le persone residenti nei comuni inclusi nell'area protetta sono il 10% del totale intervistati.

I turisti intercettati in Val di Tovel si concedono un periodo di vacanza relativamente breve, che prevede in media otto pernottamenti. Soggiornano non solo nei comuni inclusi nell'area protetta (43%), ma anche nelle zone limitrofe (47%) o in altre vallate del Trentino (6%)¹²⁹.

Questi primi dati evidenziano come il lago di Tovel, conosciuto non soltanto per il suo fascino ma anche per il fenomeno di arrossamento delle acque, rappresenti un importante fattore attrattivo del Trentino, capace di generare autonomamente dei flussi di escursionismo puro o di rimbalzo motivati espressamente dalla visita alla valle e allo specchio d'acqua.

Il 41% dei turisti ha pernottato in una camera d'albergo e il 21% in un agriturismo o in un B&B. Il 9% ha trascorso le vacanze nella casa di proprietà, il 14% è stato ospite di parenti ed amici. Le motivazioni alla base della vacanza in Trentino (possibili due risposte) sono da ricercare in una dimensione di riposo e di relax (59%) e nella possibilità sia di praticare un'attività sportiva (38%), sia di partecipare ad attività di avvicinamento e di conoscenza dell'ambiente montano alpino (32%). Si tratta di un target che si muove prevalentemente in famiglia (50%) e in coppia (40%). Il 10% di rispondenti trascorre le vacanze in compagnia di un gruppo di amici, il 2% è da solo¹³⁰.

Il Parco Naturale Adamello Brenta rappresenta un importante fattore di attrattiva capace di incidere in maniera più o meno diretta sulla scelta della località di vacanza in poco più della metà degli ospiti intervistati. Il 37% del campione non appare invece influenzato dalla presenza dell'area protetta, mentre il 9% non era a conoscenza dell'esistenza del Parco.

L'ospite intercettato in Val di Tovel dichiara una spesa media giornaliera pro capite pari a 61 euro, un valore sostanzialmente analogo a quello riscontrato nelle altre indagini condotte nel corso della stagione estiva 2010 nell'area del Parco Naturale Adamello Brenta.

Il 63% dei turisti intervistati ha già trascorso negli ultimi cinque anni uno o più periodi di vacanza in Trentino, mentre il 19% vi è stato come escursionista, senza cioè pernottare. I *newcomer*, ovvero coloro che sono alla loro prima esperienza turistica in Trentino, rappresentano il 19% del campione.

¹²⁹Cfr. note 110 e 111 di pag. 269.

¹³⁰Gli intervistati potevano esprimere per entrambe le domande al massimo due risposte. Le percentuali sono state calcolate sui rispondenti e non sulle risposte.

1.4 Dolomiti di Brenta Bike

Nel corso dell'estate 2010 il Parco Naturale Adamello Brenta e l'Osservatorio Provinciale per il Turismo hanno messo in pista due distinte ricerche volte a qualificare meglio il profilo dei frequentatori del Dolomiti di Brenta Bike, il percorso ad anello per mountain bike costruito intorno al gruppo del Brenta. Una prima indagine è stata somministrata presso le strutture ricettive che, aderendo al progetto vacanza ideato da Trentino Marketing in collaborazione con le ApT locali, si sono impegnate ad offrire servizi specifici per i biker. Una seconda ricerca è stata condotta dal personale del Parco Naturale Adamello Brenta e si è sostanziata nella somministrazione di questionari ai frequentatori del percorso presso i punti informativi di Vallesinella e di Val d'Algone.

1.4.1 Indagine presso le strutture aderenti al progetto Dolomiti di Brenta Bike

Nel corso dell'estate 2010 le schede compilate in una trentina di strutture ricettive, sulle oltre cento aderenti al progetto Dolomiti di Brenta Bike, sono state complessivamente 200. Si tratta di un campione che permette una lettura abbastanza approfondita delle dinamiche in atto all'interno di questo club e del profilo dell'ospite intercettato.

Circuito Dolomiti di Brenta Bike: attrattiva crescente

Come già emerso nel corso delle precedenti analisi, risulta chiaro come le strutture aderenti al progetto non intercettino solamente biker ma anche turisti non particolarmente interessati a utilizzare la bici durante la propria permanenza in Trentino o a vivere una vacanza all'insegna dello sport. Emerge infatti come solo un terzo delle persone che hanno compilato il questionario fossero a conoscenza dell'esistenza del circuito Dolomiti di Brenta Bike e solo un quarto abbia scelto la struttura specificamente per i servizi e le *facility* pensate per i biker. Il circuito ciclabile costruito attorno al Gruppo del Brenta ha costituito la motivazione principale di soggiorno per il 43% di coloro che erano a conoscenza della sua esistenza e risulta un elemento importante, ma non decisivo, per il 21%. Poco più di un terzo di questo sottocampione non è stato minimamente influenzato nel proprio processo di scelta del luogo di soggiorno dalla presenza del Dolomiti di Brenta Bike.

Permanenze più brevi

Gli ospiti intervistati presso le strutture aderenti al progetto Dolomiti di Brenta Bike si fermano in media otto notti, un periodo relativamente più breve rispetto a quello individuato nelle altre ricerche condotte sempre all'interno del territorio del Parco Naturale Adamello Brenta durante l'estate 2010. Elevata risulta la quota di coloro che utilizzano la struttura per una sola notte (16%), molto probabilmente come base di appoggio per coprire l'intero anello ciclabile, ma

anche quella di coloro che si concedono al massimo due o tre pernottamenti (10%).

Non tutti interessati ad una vacanza attiva

I turisti intervistati hanno scelto di soggiornare in Trentino prevalentemente per una vacanza a contatto con la natura nel 51% dei casi e per la possibilità di praticare attività sportiva nel 41%. La dimensione del riposo e del relax è stata indicata solamente dal 29% del campione, mentre la vacanza in famiglia è citata dal 17%¹³¹. Anche questi dati confermano come solo una quota delle persone che hanno soggiornato nelle strutture aderenti a questo progetto siano interessate ad una vacanza attiva e in particolare ad escursioni in mountain bike lungo il percorso del Dolomiti di Brenta Bike.

Due target di domanda

Anche il profilo demografico dei turisti intercettati nelle strutture testimonia indirettamente la presenza di due distinti target di domanda, con motivazioni ed esigenze quindi parzialmente diverse. L'età media del profilo risulta pari a 45 anni, un valore superiore rispetto a quello che è emerso dalla ricerca condotta lungo il Dolomiti di Brenta Bike. I giovani, con meno di 35 anni, che esprimono solitamente un approccio attivo alla vacanza, rappresentano il 23% dei rispondenti mentre i senior, con più di 56 anni, sono il 18%. Gli ospiti stranieri, che solitamente mostrano un maggior interesse rispetto agli italiani per una vacanza all'insegna dello sport e dell'attività fisica, ammontano ad un terzo del totale intervistati. Di costoro due terzi provengono dalla Germania, che rappresenta quindi il primo mercato straniero per le strutture del club, e il 10% dall'Austria. Gli altri stati hanno un ruolo marginale nel generare movimento per le strutture aderenti al progetto. Gli italiani, che rimangono pur sempre il target prevalente (66%), provengono nella maggioranza dei casi dai bacini di prossimità (Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna). Numeri significativi si registrano anche per il Lazio e la Toscana, tradizionali bacini di domanda per il Trentino. Le persone che hanno risposto al questionario predisposto dall'Osservatorio hanno trascorso le proprie vacanze prevalentemente in famiglia (38%) o in coppia (39%); un quarto del campione si è mosso in compagnia di amici, coerentemente anche con un target giovane e sportivo¹³². Internet rappresenta il principale canale, essendo utilizzato da oltre la metà del campione intervistato per reperire informazioni e notizie in merito alla struttura ricettiva prescelta per il soggiorno. Importante risulta il passaparola di parenti e amici, che è stato indicato da quasi un quinto dei rispondenti. Il settore dell'intermediazione (tour operator e agenzie di viaggio) ha fornito informazioni al 5% del campione mentre le aziende per il turismo o gli uffici turistici attivi in Trentino rappresentano l'8%¹³³.

¹³¹ Gli intervistati potevano esprimere al massimo due risposte. Le percentuali sono state calcolate sui rispondenti e non sulle risposte.

¹³² Gli intervistati potevano esprimere al massimo due risposte. Le percentuali sono state calcolate sui rispondenti e non sulle risposte.

¹³³ Cfr. nota precedente.

Soddisfazione per la struttura ricettiva

La soddisfazione sperimentata per la struttura ricettiva risulta molto buona, dal momento che tutti gli item sottoposti a valutazione ottengono punteggi che si collocano ben al di sopra della soglia di soddisfazione. Valutazioni molto positive vengono espresse per le camere (pulizia e dotazioni), ma anche per la proposta ristorativa fruita all'interno delle strutture. Anche l'aspetto umano e quello relazionale del personale, particolarmente importanti e strategici nel mondo dei servizi e del turismo, vengono premiati dagli ospiti che esprimono un giudizio medio pari a 1,8, prossimo all'entusiasmo. Il rapporto qualità/prezzo, che sintetizza la soddisfazione complessiva sperimentata, ottiene un punteggio medio pari a 1,5¹³⁴.

I servizi specifici per i biker, elemento caratterizzante e distintivo delle strutture aderenti al progetto, riescono a soddisfare le esigenze dei turisti che utilizzano la bici, e ottengono un giudizio medio pari a 1,4¹³⁵. Il dato va letto con cautela, visto che due terzi delle persone che hanno risposto sono al loro primo soggiorno in strutture specializzate sul target dei biker e solo il rimanente terzo ha già frequentato simili strutture, soprattutto in Trentino o nel resto d'Italia¹³⁶.

1.4.2 Indagine lungo il Dolomiti di Brenta Bike

Le schede compilate presso i punti informativi di Vallesinella e di Val d'Algone, posti lungo il Dolomiti di Brenta Bike, sono state solamente 66, un numero insufficiente per un'analisi approfondita del fenomeno, ma in grado comunque di fornire qualche spunto di riflessione alla Direzione del Parco Naturale Adamello Brenta e alle ApT che hanno dato vita al progetto.

Conoscenza del circuito e consapevolezza di pedalare in un'area protetta

Due terzi del campione erano a conoscenza al momento dell'intervista dell'esistenza del Dolomiti di Brenta Bike, il rimanente terzo non era informato di una simile proposta¹³⁷. Il passaparola di parenti ed amici e gli uffici turistici sono i principali canali utilizzati per reperire informazioni in merito al percorso. Internet è stato indicato solamente da un quarto dei rispondenti, mentre le riviste specializzate o di settore sono indicate dal 16%¹³⁸.

La maggioranza dei ciclisti è consapevole di pedalare in un'area protetta (91%) e condivide l'obbligo di adottare comportamenti congrui per tutelare l'ambiente e prevenire l'erosione di zone particolarmente fragili, come ad esempio procedere a piedi e spingere la bici in determinati tratti.

L'86% del campione analizzato ritiene corretto ed opportuno che il Parco Naturale Adamello Brenta non concentri il proprio impegno sulla mera tutela e

¹³⁴La scala di valutazione varia da -2 (per nulla soddisfatto) a +2 (molto soddisfatto).

¹³⁵Cfr. nota precedente.

¹³⁶Domanda a risposta multipla. Le percentuali sono state calcolate sui rispondenti e non sulle risposte.

¹³⁷A coloro che non erano a conoscenza dell'esistenza del Dolomiti di Brenta Bike non è stata posta nessuna domanda relativa al percorso.

¹³⁸Domanda posta solo a coloro che erano a conoscenza dell'esistenza del Dolomiti di Brenta Bike. L'intervistato poteva indicare al massimo due risposte. Le percentuali sono calcolate sui rispondenti e non sulle risposte.

salvaguardia ambientale e si dedichi anche alla valorizzazione del territorio, con progetti simili al Dolomiti di Brenta Bike.

Più Expert Tour che Country Tour

L'88% delle persone intervistate è consapevole di percorrere una delle tappe del Dolomiti di Brenta Bike¹³⁹. Il percorso più gettonato è l'Expert Tour, seguito dall' Expert Explorer; minor *appeal* sembra invece avere la proposta Country.

La metà dei biker consiglierebbe a parenti e amici una pedalata lungo il Dolomiti di Brenta Bike, mentre la quota rimanente appare leggermente più cauta.

Propensione al ritorno

Il 63% degli intervistati manifesta il proprio desiderio di percorrere nuovamente l'anello ciclabile nelle prossime stagioni estive, il 26% crede di farlo (ma non ne è sicuro). Nessuno esclude a priori una simile possibilità, mentre una quota significativa, pari al 10% degli intervistati, non si esprime in merito. Leggendo i giudizi di soddisfazione espressi emergono delle criticità legate all'accessibilità al percorso, valutata in media -0,4 su una scala che varia da -2 a +2, e la manutenzione e la segnaletica dei diversi itinerari (-0,2). L'aspetto maggiormente apprezzato risulta la struttura ricettiva (solo per i turisti), che ottiene un punteggio medio pari a 1,3. Il sito Internet e le informazioni a disposizione sul percorso Dolomiti di Brenta Bike risultano sostanzialmente in linea con le aspettative e le esigenze dei biker (1,0); i servizi di mobilità e la presenza di punti di appoggio lungo il percorso si collocano invece in una fascia di non piena soddisfazione (rispettivamente 0,8 e 0,7)¹⁴⁰.

Scarsa soddisfazione per accessibilità e segnaletica. Buona per ricettività

Il Dolomiti di Brenta Bike attrae quasi esclusivamente un pubblico di genere maschile e con un'età media pari a 37 anni, un valore inferiore a quanto riscontrato nelle altre indagini condotte nel corso della stagione estiva 2010 all'interno dell'area protetta. La metà degli intervistati ha meno di 35 anni e solo il 10% ne ha più di 56. Questo evidenzia come il percorso ciclabile, a causa anche dell'impegno fisico richiesto, sia apprezzato soprattutto da un target relativamente giovane e interessato ad una pratica sportiva particolarmente intensa. Quasi la metà delle persone intervistate proviene dall'estero, a testimonianza di come gli stranieri abbiano, rispetto agli italiani, un approccio maggiormente attivo e orientato allo sport. Buona la presenza di trentini, che rappresentano quasi un quinto del totale. Il mercato italiano (al netto del Trentino) ha un peso relativo pari al 30% e, contrariamente a quanto si registra solitamente, risulta in mano alle regioni non di prossimità, da cui provengono i due terzi del totale nazionale.

Presenza di stranieri

L'83% del campione intercettato a Vallesinella o in Val d'Algone è composto da turisti e il rimanente 17% da residenti. Non è stato intervistato dal personale del Parco nessun escursionista.

¹³⁹A coloro che non erano consapevoli di pedalare lungo il Dolomiti di Brenta Bike non sono state poste le altre domande relative al percorso.

¹⁴⁰La scala di valutazione varia da -2 (per nulla soddisfatto) a +2 (molto soddisfatto).

I turisti hanno dichiarato di concedersi una vacanza con in media sette pernottamenti e di utilizzare la bicicletta per sei giornate. La metà si ferma in Trentino per uno *short break* (con al massimo tre pernottamenti), molto probabilmente per coprire l'intero Dolomiti di Brenta Bike o solo una o due tappe. Gli alberghi sono la struttura maggiormente utilizzata, anche se una quota consistente si orienta verso gli esercizi del complementare. Un quarto degli intervistati ha soggiornato in strutture aderenti al progetto di vacanza Dolomiti di Brenta Bike, che offrono servizi specifici per coloro che utilizzano la bici in vacanza. La maggior parte dei turisti (45%) non sa se l'esercizio ricettivo dove ha pernottato rientra nel Club. Quasi un terzo dei rispondenti ha scelto soluzioni ricettive non aderenti al progetto¹⁴¹.

In coppia o con amici

Quasi otto ospiti su dieci sono in vacanza con un gruppo di amici e uno su sei è in coppia. Risulta praticamente assente la famiglia, come pure la figura di chi è in vacanza da solo¹⁴². La motivazione principale della vacanza è da ricercare, come è lecito aspettarsi, nella dimensione attiva, ovvero nella possibilità di effettuare delle escursioni in bici o in mountain bike, oppure dei trekking in montagna. Il biker è interessato anche ad assaporare la cucina e i prodotti tipici locali e a dedicarsi a trattamenti benessere o rigenerativi dopo lo sforzo fisico. Poco *appeal* hanno le altre proposte turistiche del Trentino, così come la pratica di attività sportive soft¹⁴³.

Il Parco Naturale Adamello Brenta rappresenta un importante fattore di attrattiva, capace di influenzare in maniera più o meno diretta ed incisiva poco meno della metà degli ospiti intervistati.

Un terzo dei turisti intercettati lungo il Dolomiti di Brenta Bike non appare invece influenzato dalla presenza dell'area protetta, mentre un quinto non era a conoscenza dell'esistenza del Parco.

I turisti intervistati hanno indicato un budget medio, per ogni giorno di permanenza in Trentino, pari a 72 euro, del quale poco più della metà va a coprire le spese per l'alloggio. Si tratta di un importo mediamente superiore a quanto riscontrato presso gli altri segmenti di turisti intercettati nell'area del Parco.

Meno di un terzo delle persone intervistate presso i punti informativi di Vallesinella e di Val d'Algone erano alla prima esperienza turistica in Trentino, mentre i due terzi hanno già soggiornato una o più volte in passato.

¹⁴¹ Domanda posta solo a coloro che soggiornano in strutture alberghiere o del complementare.

¹⁴² Gli intervistati potevano esprimere al massimo due risposte. Le percentuali sono state calcolate sui rispondenti e non sulle risposte.

¹⁴³ Cfr. nota precedente.

2. I VISITATORI DEL PARCO NATURALE PANEVEGGIO PALE DI SAN MARTINO. ESTATE 2010

Per il secondo anno consecutivo, il Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino e l'Osservatorio Provinciale per il Turismo della Provincia Autonoma di Trento (da ottobre 2010 Ufficio Politiche turistiche provinciali) hanno messo in campo, nel corso della stagione estiva 2010 (da luglio a settembre), due distinte indagini volte a qualificare meglio il profilo dei frequentatori dell'area protetta e investigare la soddisfazione sperimentata per i servizi fruiti.

In particolare sono stati coinvolti nella ricerca da un lato coloro che hanno visitato uno dei centri informativi gestiti dall'Ente Parco¹⁴⁴, dall'altro coloro che hanno partecipato a un'attività didattica o a un'escursione guidata organizzate nel corso della stagione estiva¹⁴⁵.

Le interviste sono state condotte in maniera casuale e con l'ausilio del personale del Parco precedentemente formato. Sono state coinvolte nella ricerca solamente persone con almeno 16 anni, in modo da raccogliere informazioni e pareri concreti e affidabili. Per le famiglie è stata fatta una sola intervista mentre per i gruppi di amici o quelli organizzati è stata selezionata casualmente una persona ogni dieci. Al personale di *front office* sono state fornite delle semplici regole per la selezione delle persone da intervistare, in maniera tale da garantire la casualità del campione e la sua rappresentatività rispetto all'universo di riferimento.

2.1 Centri visitatori del Parco

387 interviste
ai visitatori dei
Centri Parco

Nel corso della stagione estiva 2010 (da luglio a settembre) è stato realizzato un approfondimento in merito alle persone che hanno visitato Villa Welsperg in Val Canali e il Centro visitatori Paneveggio, per definire meglio le loro caratteristiche e valutare il grado di soddisfazione sperimentato per la proposta fruita. In totale sono state raccolte 387 schede, a fronte di poco meno di 13 mila persone che sono entrate in uno dei due Centri visitatori nel corso della stagione estiva 2010¹⁴⁶. Il campione così costruito, pari al 3% dell'universo di riferimento, può ritenersi significativo e in grado di fornire utili indicazioni alla Direzione del Parco sulle caratteristiche del pubblico intercettato e sulla qualità dei servizi erogati.

¹⁴⁴Le indagini sono state condotte presso Villa Welsperg e il Centro visitatori di Paneveggio.

¹⁴⁵Le attività oggetto del presente approfondimento sono le *Domeniche a Villa Welsperg* e le *Escursioni in malga*.

¹⁴⁶Dato fornito dal Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino e relativo ai mesi di luglio, agosto e settembre 2010.

Le persone intervistate all'interno dei Centri visitatori hanno un'età media che si aggira sui 44 anni, sostanzialmente in linea con quella riscontrata nel corso dell'estate 2009. L'indice di vecchiaia, che misura lo sbilanciamento della distribuzione per età dei rispondenti, si attesta su un valore prossimo alla parità, indica come i senior, con più di 56 anni, e i giovani, con meno di 35 anni, si equivalgano in termini numerici.

Il 36% delle persone intervistate ha conseguito una laurea o un master, mentre il 38% è in possesso di un diploma di scuola media superiore. Il 28% del campione lavora come impiegato e il 22% occupa posizioni dirigenziali o è un libero professionista. I pensionati sono il 12% dei rispondenti, mentre gli studenti costituiscono il 9%.

*Principalmente turisti,
ma anche residenti*

I Centri visitatori analizzati sono frequentati nella quasi totalità dei casi da italiani (90%); molto contenuta risulta invece la quota di stranieri, che arriva a malapena a superare l'1% del totale. Il mercato italiano risulta fortemente concentrato, visto che le regioni di prossimità (Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna) coprono quasi i due terzi del totale. Numeri significativi vengono riscontrati anche per la Toscana e il Lazio, tradizionali bacini di domanda per il turismo estivo del Trentino e anche delle Valli del Primiero, di Fiemme e di Fassa, dove si estende il Parco.

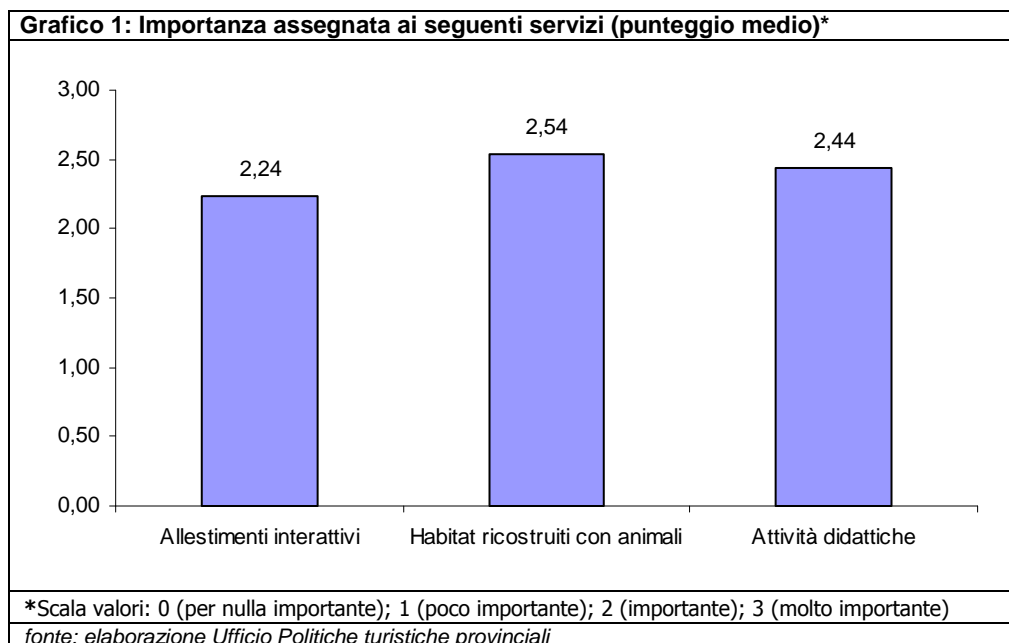
I trentini in visita a Villa Welsperg o presso il Centro visitatori di Paneveggio rappresentano il 9% del campione, dei quali poco meno della metà risiede in uno dei comuni inclusi nell'area protetta.

La maggior parte delle persone intervistate nei Centri visitatori del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino ha già frequentato in passato delle aree protette (80%), principalmente in Italia (59%) e in Trentino (25%)¹⁴⁷, mentre solo un quinto vive per la prima volta questa esperienza.

L'83% delle persone intervistate era a conoscenza dell'esistenza dell'area protetta prima di iniziare la propria vacanza e accedere al Centro visitatori. I canali prevalenti utilizzati da costoro per reperire informazioni in merito al Parco non sono solo le brochure e gli altri materiali promozionali (21%), ma anche Internet (15%)¹⁴⁸. Molto importanti risultano anche la conoscenza personale e le precedenti visite delle persone intervistate (38%), così come i consigli di parenti ed amici (26%), entrambe fonti informative non direttamente controllabili dall'Ente Parco e dai soggetti deputati alla promozione turistica locale. Le aziende per il turismo e gli uffici turistici hanno informato dell'esistenza del Parco il 14% dei rispondenti, mentre le strutture ricettive o turistico - commerciali il 4%.

¹⁴⁷L'intervistato poteva indicare più risposte. Le percentuali sono state calcolate sui rispondenti e non sulle risposte.

¹⁴⁸Gli intervistati potevano esprimere al massimo due risposte. Le percentuali sono state calcolate sui rispondenti e non sulle risposte.



Soprattutto famiglie

I Centri Parco intercettano soprattutto un target di famiglie (62%), mentre molto contenuta appare la presenza di coppie (27%) o di gruppi di amici (13%)¹⁴⁹.

Come già emerso dall'indagine condotta nell'estate 2009, i frequentatori dei Centri visitatori sono interessati soprattutto dalla possibilità di ammirare animali in ambienti ricostruiti dal Parco. Elevata risulta anche l'attenzione riservata dalle persone intervistate alla possibilità di partecipare ad attività didattiche o ad escursioni guidate nel territorio del Parco, così come alla presenza di allestimenti interattivi (grafico 1).

La presenza di animali imbalsamati all'interno dei percorsi espositivi è ritenuta utile a fini didattici e divulgativi dalla metà degli intervistati, mentre è considerata una modalità oramai superata di far conoscere la natura e la fauna da poco più di un terzo dei rispondenti. Il 6% del campione non si esprime a riguardo. Rispetto a quanto emerso dall'indagine del 2009, è da evidenziare l'aumento della quota di coloro che sono favorevoli alla presenza di animali imbalsamati e la diminuzione di chi disapprova simili allestimenti.

Buona soddisfazione per addetti e percorso espositivo

La soddisfazione espressa è molto elevata per tutti gli aspetti sottoposti alla valutazione. In particolare sono apprezzati la competenza e la professionalità degli addetti e il percorso espositivo (più della metà degli intervistati si dichiara su questi aspetti molto soddisfatta). Giudizi molto positivi vengono espressi anche in relazione all'accessibilità dei Centri visitatori (1,4) e al costo del biglietto di accesso (1,5), aspetti solitamente deboli nella proposta complessiva¹⁵⁰.

L'85% degli intervistati, a riprova della soddisfazione sperimentata, consiglierebbe senz'altro la visita del Centro ad altri amici e conoscenti e un

¹⁴⁹Cfr. nota 148 di pag. 284.

¹⁵⁰La scala di valutazione varia da -2 (per nulla soddisfatto) a +2 (molto soddisfatto).

ulteriore 13% pensa di farlo (ma non ne è sicuro). Quasi nessuno degli intervistati è insoddisfatto al punto di dar vita a forme di passaparola negativo e di sconsigliare ai propri cari di recarsi a visitare uno delle sedi espositive del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino.

L'85% delle persone intervistate nella stagione estiva 2010 all'interno dei Centri visitatori del Parco sono turisti, mentre l'11% sono escursionisti. I residenti nei comuni inclusi nell'area protetta rappresentano il 4% del totale. Si può stimare che sui quasi 13 mila visitatori di Villa Welsperg e del Centro visitatori di Paneveggio poco meno di 11 mila siano qualificabili come turisti. Ne risulta come il Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino sia riuscito ad intercettare in due delle sue strutture poco più del 3% degli ospiti italiani¹⁵¹ che hanno trascorso le proprie vacanze nelle Valli del Primiero, di Fiemme e Fassa nei mesi di luglio, agosto e settembre 2010¹⁵². Se consideriamo solo gli arrivi registrati in Primiero e in Valle di Fiemme, aree maggiormente interessate dall'area protetta, tale percentuale sale quasi fino al 6%.

6% di turisti totali intercettati dai Centri visitatori

Relax e vacanza attiva

I turisti soggiornano in media per 12 notti e scelgono in maniera quasi esclusiva (78%) uno dei comuni che rientrano nell'area protetta¹⁵³. Il 21% del campione ha pernottato in un comune posto nelle vicinanze del Parco¹⁵⁴ e l'1% nel resto del Trentino. Il 56% dei frequentatori dei Centri visitatori ha soggiornato in strutture alberghiere e il 13% ha optato per appartamenti turistici. Il 12% del campione ha prenotato in esercizi del complementare. L'11% ha utilizzato la propria casa di proprietà, mentre il 5% è stato ospite di amici o parenti.

La vacanza, così come la visita al Centro visitatori, viene fatta quasi esclusivamente con la famiglia (64%). Il 27% del campione trascorre le proprie ferie in compagnia del partner, mentre l'11% è con un gruppo di amici¹⁵⁵.

Le motivazioni che sottendono alla vacanza estiva¹⁵⁶ sono da ricercare nella dimensione del riposo e del relax (58%) e nella possibilità di praticare attività

¹⁵¹ Sono stati considerati solo gli italiani visto il numero contenuto di turisti stranieri intercettati.

¹⁵² Sono stati considerati gli arrivi registrati sia nelle strutture certificate (alberghi e esercizi complementari) sia nelle seconde case e negli alloggi privati.

¹⁵³ I comuni del Parco sono:

- Canal San Bovo
- Fiera di Primiero *
- Imer
- Mezzano
- Moena
- Predazzo
- Sagron Mis
- S. Martino di Castrozza**
- Siror
- Tonadico
- Transacqua

* Si è scelto di includere anche Fiera di Primiero fra i comuni del Parco anche se ufficialmente non ne fa parte.

** Non è un comune ma è stato esplicitato visto che è una delle località turisticamente più importanti del Primiero.

¹⁵⁴ Rientrano in questa categoria i seguenti comuni:

- Campitello di Fassa
- Canazei
- Caprina
- Carano
- Castello Molina Fiemme
- Cavalese
- Daiano
- Mazzin
- Moena
- Panchià
- Pozza di Fassa
- Sorga
- Tesero
- Valfioriana
- Varena
- Vigo di Fassa
- Ziano

¹⁵⁵ Gli intervistati potevano esprimere al massimo due risposte. Le percentuali sono state calcolate sui rispondenti e non sulle risposte.

¹⁵⁶ Cfr. nota precedente.

Il Parco attrazione decisiva di vacanza per un quinto di turisti

sportiva in un ambiente naturale (51%). Il 35% del campione destina del tempo della propria vacanza anche ad un'attività di scoperta e di conoscenza dell'ecosistema alpino, mentre il 28% lo dedica a suggestioni di tipo culturale. Minoritarie risultano invece le altre motivazioni di vacanza, quali l'enogastronomia e il benessere.

Il Parco rappresenta un fattore di attrattiva decisivo nella scelta della destinazione di vacanza per il 21% del campione, mentre è importante, ma non decisivo, per il 39%. Il 26% del campione non è stato influenzato nel proprio processo decisionale dalla presenza del Parco, mentre il 14% non era a conoscenza della sua esistenza prima di partire per le vacanze.

Ne deriva che per sei turisti su dieci il Parco e le sue attività hanno rappresentato un elemento importante nella scelta della località nella quale trascorrere le vacanze estive. Il dato risulta simile rispetto a quello individuato con l'indagine condotta, sempre nel corso della stagione estiva 2010, presso gli uffici di informazione turistica e gestita dalle Aziende per il Turismo competenti¹⁵⁷.

Turisti fedeli

La spesa media si attesta sui 65 euro giornalieri pro capite, un valore sostanzialmente simile a quello individuato sul territorio del Parco Naturale Adamello Brenta. Circa 50 euro vanno a coprire le spese per il vitto e l'alloggio. Solo l'11% dei turisti intervistati è alla prima vacanza in Trentino, mentre l'85% ha già trascorso in passato uno o più soggiorni. La quota rimanente, pari al 4% del campione, ha frequentato in passato il Trentino solo come escursionista, ovvero senza pernottare in una struttura ricettiva.

2.2 Le attività del Parco

Anche nel corso della stagione estiva 2010 è stata predisposta una specifica analisi volta a profilare meglio l'identikit dei partecipanti alle *Escursioni in malga* e alle *Domeniche della Val Canali*, attività rientranti nel ricco calendario di iniziative organizzate dal Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino, e a misurare la loro soddisfazione.

In totale sono state intervistate 25 persone, a fronte di poco più di 860 partecipanti complessivi agli appuntamenti organizzati dal Parco nel corso della stagione estiva 2010¹⁵⁸. Il numero limitato di schede raccolte, pari a poco meno del 3% dell'universo di riferimento, non permette di fare significativi approfondimenti, ma semplicemente di dare alcune indicazioni di massima alla Direzione del Parco.

¹⁵⁷Cfr. Osservatorio Provinciale per il Turismo, *Il turista del Trentino e la sua soddisfazione (inverno 2009/10 e estate 2010)*, pag. 52 (www.turismo.provincia.tn.it/dipartimento/conferenza_provinciale_turismo/conferenza_provinciale_giornata_finale) e Il parte di questo Rapporto.

¹⁵⁸Dato fornito dal Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino e relativo ai mesi di luglio, agosto e settembre 2010.

Le persone intervistate durante una delle attività didattiche analizzate hanno un'età media pari a 49 anni e provengono nella maggior parte dei casi dalle regioni italiane di prossimità¹⁵⁹. Presentano un elevato grado di istruzione, con il 46% in possesso di una laurea o di un master e il 38% di un diploma di scuola media superiore. Si muovono in larga parte con famiglia e figli e vedono nelle attività didattiche organizzate dal Parco un modo per avvicinare e far scoprire ai figli la natura, la flora e la fauna alpine. Solo un terzo delle persone intervistate è alla prima visita ad un'area protetta, mentre i restanti due terzi ha già vissuto simili esperienze, soprattutto nel resto d'Italia.

La maggior parte dei rispondenti erano a conoscenza dell'esistenza del Parco prima di partecipare alle attività oggetto di analisi. Per raccogliere informazioni in merito all'area protetta, al calendario di iniziative e di appuntamenti risultano molto utilizzati Internet e le nuove tecnologie informatiche. Importanti appaiono anche i servizi informativi erogati dalle aziende per il turismo competenti localmente e dagli uffici dello stesso Parco.

Molto soddisfatti per l'attività svolta

La quasi totalità delle persone intervistate esprime un giudizio molto positivo, prossimo all'entusiasmo per l'attività cui ha partecipato. Gli aspetti maggiormente apprezzati sono la competenza e la professionalità delle guide e del personale del Parco, la tematica e il contenuto. Giudizi molto positivi vengono espressi anche per il rapporto qualità/prezzo, per la logistica e l'organizzazione delle attività. Emerge, a riprova della soddisfazione sperimentata, come tutti gli intervistati siano orientati a consigliare ad amici e conoscenti di partecipare a una delle attività naturalistiche organizzate dal Parco e i due terzi si mostrino interessati a prender parte ad altri appuntamenti nel corso del 2010. Chi esclude quest'ultima opportunità lo fa quasi esclusivamente per mancanza di tempo e solo in pochi casi per lo scarso interesse nutrito per i temi affrontati.

Il pubblico intercettato in occasione delle attività didattiche organizzate dal Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino nei mesi estivi si compone quasi esclusivamente di turisti soggiornanti in Trentino, in particolare nei comuni facenti parte dell'area protetta, per quasi due settimane. Alloggiano prevalentemente in strutture alberghiere o in appartamenti turistici. La vacanza, così come la partecipazione all'attività didattica, viene vissuta con la famiglia ed è all'insegna non solo di attività di scoperta, conoscenza del mondo naturale, ma anche di riposo e relax e di sport in montagna. Il Parco e le sue attività ed iniziative rappresenta un fattore di attrattiva più o meno decisivo nel processo di scelta del luogo di soggiorno per la maggior parte degli intervistati; solo pochi non sono stati influenzati dalla presenza dell'area protetta.

¹⁵⁹Il questionario non è stato tradotto in lingua, visto che le attività sono fatte solo in italiano.

Come emerso anche dall'indagine condotta presso i Centri visitatori, la spesa media giornaliera pro capite si aggira su una settantina di euro, la maggior parte dei quali (circa 50 euro) vanno a coprire le spese per l'alloggio.

Elevata risulta la quota di *newcomer*, ovvero di turisti alla prima esperienza di vacanza in Trentino, anche se non supera quella degli ospiti fedeli.